

La delegata alle Pari opportunità Annamaria Rosato passa in rassegna le attività promosse sul territorio

Due centri d'accoglienza per le vittime della violenza

Eleonora Delfino

Due centri dedicati alle donne. Due punti di riferimento sul territorio con cui contrastare la violenza che le donne, spesso in silenzio, subiscono.

Due strutture che sorgono non al centro, ma nelle zone periferiche della città. A nord come a sud, aree non facili in cui alle volte il disagio trova terreno fertile. A Ravagnese ed in via San Paolo due nuove realtà accoglieranno le donne vittime di violenza. Una sorta di rifugio sicuro per i momenti di difficoltà. Operazione che s'inserisce nella rete di iniziative che l'Amministrazione comunale ha attivato sul territorio, grazie all'intraprendenza della consigliera comunale alle Pari

Opportunità Annamaria Rosato. Realtà che prendono forma attraverso la collaborazione con il tessuto associazionistico della città. Così come emerge nel corso della conferenza di presentazione che ieri si è tenuta a palazzo San Giorgio. Incontro in cui il sindaco Giuseppe Scopelliti mette l'accento «sull'attenzione e la sensibilità con cui l'Amministrazione mette in campo nuovi progetti che dimostrano la capacità di dialogare con il territorio». Infatti spiega la consigliera Rosato: «Le due case nascono dalla collaborazione con il Cif e con il Lucianum». Quindi allarga il raggio d'azione e passa in rassegna le diverse attività con cui annodare i fili della rete. Una strategia con cui fronteggiare «la frammentazione de-

gli interventi, e la mancanza di dialogo tra gli operatori». Nasce da queste premesse «l'idea della rete con cui evitare lo sperpero di risorse e di professionalità» sottolinea la Rosato. Idee che si traducono nella realizzazione dei due centri. In qualità di rappresentante del Cif Giovanna Ferrara passa a descrivere i servizi che si attiveranno «il numero verde anti-violenza (800774110) capace di raccogliere segnalazioni e di mettere in contatto chi chiama con le istituzioni competenti».

Il centro anti-violenza "Casa della donna Madonna di Lourdes". Una struttura che darà ospitalità alle donne vittime di violenza, ma anche a quante hanno bisogno di fermarsi, di allontanarsi dai contesti quotidiani.



Annamaria Rosato, delegata alle pari opportunità

«Una realtà che sorge in una realtà non facile come quella di Ravagnese» sottolinea la Ferrara, che annuncia l'ormai prossima «riapertura della casa dell'amicizia». Attenzione che passa da un capo all'altro del territorio, in via San Paolo il Lucianum «che vuole fare la sua parte» ricorda don Mimmo Geraci, concede una struttura che ospiterà "La casa della donna". Non solo la dott. Rosato descrive il percorso sperimentale tra Archi, Gallico, Catona. Un progetto articolato che comprende diversi momenti che puntano a valorizzare le specificità dei servizi. Insomma conclude la Rosato «vogliamo affrontare il problema della violenza nelle sue varie sfaccettature, con un'attenzione particolare alle famiglie».